

ISTITUTO COMPRENSIVO "F.GONZAGA" DI GUASTALLA
ANNO SCOLASTICO 2014/15
Piano Annuale per l'Inclusione



PREMESSO CHE:

Ogni alunno è portatore di una propria identità, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, carattere, stili di vita, utilizzando le proprie competenze e mettendo a confronto le proprie potenzialità con quelle altrui. La scuola è così chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione di se e degli altri e di essere amati) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto il bisogno educativo diviene "speciale".

CONSIDERATO CHE:

- La presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali nell'I.C. FERRANTE GONZAGA di Guastalla (RE) ha assunto una dimensione strutturale ed una rilevanza numerica significativa.

- Nel P.O.F. della scuola deve essere esplicitato in modo chiaro il concreto impegno programmatico per l'inclusione relativamente:

- all'insegnamento curricolare,
- alla gestione delle classi,
- all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici,
- alle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

- La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici,

biologici, fisiologici, culturali o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

- Leggere le situazioni di alcuni alunni attraverso il concetto di Bisogno Educativo Speciale può far fare alla Scuola un significativo passo in avanti verso la piena inclusione.

- Il “Bisogno Educativo Speciale” non va visto come una diagnosi clinica, le recenti disposizioni ministeriali sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe nell’individuazione dell’alunno come alunno con BES; ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ovviamente, ma di riconoscere una situazione di problematicità.

- L’individuazione degli alunni in situazione di BES amplia il diritto ad un percorso personalizzato che affianca quelli precedentemente dichiarati nella Legge 104/92 e nella Legge 170/2010.

- La C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 in modo chiaro dichiara che la presa in carico dei BES debba essere al centro dell’attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.

- La C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 individua quale priorità la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusività della scuola per:

- accrescere la consapevolezza dell’intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi;
- predisporre piani e processi per il successo formativo di tutti gli alunni ;
- promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni e alle aspettative di ciascun alunno.

- Ogni consiglio di classe e team docenti dovrà predisporre un piano di lavoro educativo e didattico per ogni situazione individuata e adeguatamente motivata a partire dal Piano Annuale per l’ Inclusione, dal Piano dell’Offerta Formativa al fine di dare risposte efficaci e condivise ai bisogni specifici evidenziati dai singoli alunni.

Si elabora il seguente **Piano Annuale per l’Inclusione:**

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità
--

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	43
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	41
2. disturbi evolutivi specifici	25
➤ DSA	25
➤ ADHD/DOP	-
➤ Borderline cognitivo	-
➤ Altro	-
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	35
➤ Socio-economico	6
➤ Linguistico-culturale	12
➤ Disagio comportamentale/relazionale	6
➤ Altro	11
Totali	103
N° PEI redatti nell'anno scolastico 2014/15	43
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria (di cui n. 4 in fase di elaborazione)	25
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	34

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)	No
Educatori	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e psicologi esterni/interni		Si
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Docenti curricolari	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti di sostegno o con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				*	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			*		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			*		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					*
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				*	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				*	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			*		
Valorizzazione delle risorse esistenti				*	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				*	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			*		
Organico di sostegno in rapporto agli alunni				*	
Organico di educatori in rapporto agli alunni				*	
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 :moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’Inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- Alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all’atto dell’iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l’eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l’alunno con disabilità.

Il consiglio di classe e il team docente ha il compito di redigere il **PEI - Piano Educativo Individualizzato**. Nell’elaborazione e nella verifica del PEI vengono coinvolti anche personale esterno nelle figure degli specialisti e di educatori. Per consentire la stesura, l’aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l’anno scolastico.

- Alunni con “disturbi evolutivi specifici” si intendono, oltre i disturbi specifici dell’apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell’attenzione, dell’iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate.

I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell’ 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell’apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all’età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l’elaborazione del PDP (Piano didattico Personalizzato). Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PDP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia.

Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l’alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d’anno o a fine ciclo. Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

- Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Il C.d.C e il team docente individuano l’alunno in situazione di bisogno predispongono un Piano Didattico Personalizzato che può avere carattere di temporaneità e che prevede l’utilizzo di adeguate misure compensative. Al fine di verificare l’efficacia dell’intervento si terranno incontri periodici nell’ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. Nella predisposizione del PDP possono essere coinvolte le famiglie o gli operatori dei servizi sociali. La documentazione prodotta sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell’alunno.

Soggetti coinvolti

Istituzione scolastica, famiglie, AUSL, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Risorse umane d'Istituto:

Il Dirigente Scolastico

- Partecipa agli incontri programmati con i gruppi di lavoro.
- Convoca il GLI e lo presiede .
- È garante delle opportunità formative offerte dall'Istituto e dagli enti territoriali.
- Riceve segnalazioni e diagnosi e le condivide con i docenti.
- Promuove incontri con le famiglie.
- Mantiene rapporti prioritari con i servizi socio-sanitari territoriali.
- Promuove attività di formazione e di sostegno ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti.

Referente alunni con disabilità e per le attività di sostegno : collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere :

- ❖ Azione di coordinamento con l'equipe medico - specialistica.
- ❖ Coordina le attività con i tirocinanti.
- ❖ Organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività.
- ❖ Promuove incontri di verifica sui progetti e risorse con gli enti presenti sul territorio.
- ❖ Promuove incontri di verifica sull'andamento generale degli alunni certificati (verifica PEI).
- ❖ Coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica, formula azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto.

Referente e Funzione Strumentale area Inclusività:

collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere :

- ❖ Azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa.
- ❖ Pianificazione degli incontri famiglia – docenti – servizio di neuropsichiatria infantile.
- ❖ Coordinamento per la compilazione del **Piano didattico Personalizzato** azione di supporto didattico – metodologico ai docenti .
- ❖ Operazioni di monitoraggio.

Referente DSA:

- ❖ Coordinamento dei progetti predisposti all'interno dell'istituto in collaborazione e in rete con gli altri comuni della Bassa Reggiana.

Referente alunni stranieri

collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere :

- ❖ Azione di accoglienza e orientamento degli alunni
- ❖ Coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale/mediatore culturale
- ❖ Coordinamento progetti territoriali

Altre figure di supporto

La famiglia;

Figure strumentali;

Figura strumentale per l'autovalutazione d'Istituto ;

Docenti per le attività di sostegno;

Coordinatori di classe;

Educatori;

Figure specialistiche che prestano opera di volontariato;

Personale ATA;

Azienda Bassa Reggiana;

Amministrazione comunale;

Associazione sportiva territoriale.

Commissione Inclusività svolge i seguenti compiti:

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione;
2. Coordinamento per l'elaborazione dei PEI ;
3. Elaborazione e aggiornamento del "Piano Annuale per l'Inclusione"(da redigere entro il mese di Giugno);
4. Rilevazione e monitoraggio del livello di inclusività della scuola.

Consiglio di Classe

1. Individuazione

Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

2. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti

3. Predisposizione del PDP

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

La famiglia

- Informa i docenti della classe (o viene informata) della situazione/ problema.
- Su indicazione della scuola si attiva per richiedere valutazione specialistica per il proprio figlio.
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio.
- Collabora con la scuola nel sostenere la motivazione e l'impegno del figlio, nel rispetto dei ruoli e della propria funzione.
- Condivide il percorso, collabora alla sua realizzazione . Sottoscrive il PEI o il PDP e ne assume la corresponsabilità.

Gruppo di Lavoro di Istituto per l'Inclusione

Composizione: Dirigente scolastico, Funzione strumentale, Docenti curricolari, Docenti di sostegno , Genitori , Operatori AUSL, Amministrazione Comunale, altro personale che opera con l'alunno , altri enti territoriali.

Funzioni:

- individuazione ,programmazione e verifica delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione degli alunni in situazione di bisogno.

Collegio dei Docenti

Su proposta del GLI delibera il PAI (entro il mese di Giugno); esplicitazione nel POF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione .

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;

Interventi di formazione e aggiornamento sulla didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione

Eventuali corsi di formazione e aggiornamento potrebbero essere previsti su tematiche specifiche emergenti nel corso dell'anno, tenendo conto delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

La scuola adotterà modalità operative che consentiranno all'alunno con BES di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto.

Valutare un alunno BES coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza.

Verifica e valutazione saranno adeguate alle necessità formative degli studenti. La valutazione dovrà essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici programmati nel PEI e PDP.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola;

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto: i docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, specialisti della comunicazione, assistenti educatori.

Gli insegnanti di sostegno promuovono interventi didattici individualizzati all'interno del gruppo classe, attività a piccoli gruppi, attività laboratoriali.

Gli educatori promuovono interventi educativi che favoriscono l'autonomia dell'alunno e collaborando con i docenti di sostegno e di classe.

Gli assistenti alla comunicazione favoriscono interventi riabilitativi in favore dell'alunno con disabilità, collaborando coi docenti curricolari e docenti di sostegno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;

Vengono realizzate attività di collaborazione con i servizi di zona: doposcuola e centro pomeridiano.

Rapporti con il Centro Territoriali di Supporto di zona per attività di informazione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'Istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

In accordo con le famiglie vengono individuate strategie e modalità specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione di interventi inclusivi attraverso il:

- confronto e di condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di incontri calendarizzati
- coinvolgimento nella stesura del PDP e PEI

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità, deve tener conto dei vari stili di apprendimento utilizzandoli come risorsa all'interno della classe. La didattica inclusiva utilizza forme di tutoring, gruppi cooperativi, adattamento delle discipline ai bisogni reali dell'alunno.

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità). Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici di apprendimento, le strategie, attività educativo/didattiche e le attività di recupero individuali a piccolo gruppo in classe o in altri spazi alternativi alla classe. I contenuti proposti possono essere comuni, alternativi, ridotti o facilitati. Occorrerà predisporre materiali strutturati, testi adattati, testi specifici, formulari e tutti i materiali dispensativi e compensativi previsti nel PDP. Le verifiche possono essere comuni, graduate, differenziate ed individualizzate sulla base del PEI e del PDP. La valutazione è sempre a carico di tutti i docenti della classe e dovrà tener conto degli obiettivi previsti, degli interventi e dei percorsi personalizzati rispondenti ai bisogni formativi rilevati.

Valorizzazione delle risorse esistenti;

La nostra scuola ha sempre cercato di valorizzare le risorse esistenti a livello professionale sia nel supportare gli insegnanti e i genitori sia nella realizzazione di progetti specifici.

A livello strumentale sarà valorizzato l'uso della LIM, di software specifici in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'integrazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola concorre a creare un contesto di apprendimento che sa trasformare e valorizzare anche le situazioni di difficoltà.

Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale è chiaro che la valorizzazione di queste strutture resta di prioritaria importanza.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione;

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risorse possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Per la realizzazione di progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti l'Istituto necessita di:

RISORSE UMANE: Commissione per l'inclusione, insegnanti di sostegno, educatori, assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità, esperti del servizio socio-sanitario, esperti per la formazione docenti, facilitatori mediatori linguistici, docenti specializzati in attività musicali e teatrali, docenti per l'insegnamento di Italiano L2.

RISORSE MATERIALI: incremento di risorse tecnologiche, laboratori di informatica, palestra, biblioteca.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Attivare protocolli di intesa e collaborazioni per favorire la continuità educativa e didattica nel passaggio tra i diversi ordini di scuola.

Colloqui fra docenti appartenenti ai diversi ordini di scuola.

Colloqui con la dirigenza per definire aspetti gestionali e organizzativi.

Predisposizione di un curriculum di Istituto.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 13 maggio 2015

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 14 maggio 2015